

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 26 Aprile

Scriviamo coll'animo scombiato agitatissimo per una nuova supremazia sventura che ci colpisce nei sentimenti più puri, negli ideali più sereni, negli affetti più sacri.

GIUSEPPE POGGIANA

il prototipo dei galantuomini, l'emblema del carattere, il soldato valoroso delle patrie battaglie, l'uomo serio d'affari, l'amico sincero, l'avveduto consigliere di pubbliche amministrazioni, il democratico sempre francamente sulla breccia, si è spento nella vigoria degli anni in Milano per inesorabile crudele morbo che precocemente ne aveva minata la preziosa esistenza. Cedette al fato quando tanto ancora poteva giovare ai santi ideali che sempre palpitarono nel suo cuore di uomo e di patriotta, e lascia uno di quei vuoti che non si potranno giammai riempire presso quanti ebbero la fortuna di poter comprendere le belle doti di un animo veramente superiore, quale era appunto quello dell'impareggiabile estinto.

Modesto pareva non sentisse nemmeno di sé e nelle gioie famigliari cercava l'unica compiacenza al lavoro proficuo, quando gli ideali di patria non lo trasportavano a più eccelsa meta. Buono, simpaticamente gioviale era l'orgoglio degli amici, disarmava i suoi avversari.

E fu di quel piccolo ma forte manipolo che, subito dopo la liberazione del Veneto, osò alzare la testa contro la consorteria spadroneggiante in Padova, e che appunto fondava il Bacchiglione e gli si stringeva dattorno non curante di contare e valutare gli avversari, ma baldo di convinzioni fortissime, dell'integrità dell'animo, della santità degli scopi.

Consigliere della Banca già Mutua ed ora Cooperativa Popolare fece valere la sua praticità d'affari e coi suoi consigli cooperò perché essa corrispondesse realmente ai propri scopi, pur curando gli interessi diretti dell'Istituto.

Consigliere Provinciale, per la sua straordinaria forza d'assimilazione aveva a sé dattorno costituito un fortissimo gruppo con che in quel consesso aveva infuso un nuovo alito di vita.

In tutto dissipava la diffidenza, in tutti ispirava fiducia.

Era così buono, così gentile, così infiltrantesi negli animi.

Eppure con tanta gentilezza era pur serenamente inflessibile nei suoi principii, come era stato un animoso soldato nelle guerre della patria indipendenza, sia che sovra i greppi del Trentino si battesse contro gli Austriaci nelle schiere dei volontari di Giuseppe Garibaldi, sia che colla divisa del bersagliere di Vittorio Emanuele combattesse davanti ad Ancona contro le orde papali. E la medaglia al valor militare gli brillava degnamente sovra quel petto che così impravido espose per la patria e che, ove ancora la patria ne avesse abbisognato, non avrebbe esitato ad esporre di nuovo con pari slancio e con pari valore.

Poichè, pur riconoscendo come in tanta parte la rivoluzione italiana sia stata fuorviata, egli non si accasciò nè irritò; lieto di quanto erasi raggiunto, comprendeva nella pacatezza dell'animo suo che pur molto erasi fatto e che il rimanente si avrebbe potuto e do-

vuto un altro giorno raggiungere continuando nella precedente tenacia di propositi e nella stessa purità di aspirazioni, all'infuori di bassi privati interessi, o gretterie di parte. Così riusciva sempre conciliante, sempre caro a tutti e rispettato, abbellimento di ogni geniale ritrovo, lustro di ogni patriottica solennità, anima e vita delle varie associazioni cui era ascritto.

Pubblico adunque è il lutto per la dipartita dell'uomo egregio e il lutto di una amorosissima famiglia — di cui era il vanto e l'orgoglio e ove trovava tanto sfogo ai suoi affetti e che ora desolatisima lo rimpiange — è un lutto generale.

Di lui perciò vorremmo dire di più e meglio, ma l'affanno vivissimo ce lo vieta, mentre ben altro ci vorrebbe per dipingere e tratteggiare Lui che fu un vero modello d'uomo sui campi di battaglia come nelle disquisizioni del foro, fra le domestiche mura come nella pubblica vita, nelle pubbliche come nelle private amministrazioni. Sentiamo quindi troppo quale amara perdita abbiamo fatta, mentre sentiamo attorno a noi di fronte a tante fiacchezze un vero bisogno di quei caratteri che l'uno dopo l'altro vanno scomparendo. Oh! possa almeno l'irrepressibile esempio dell'amico e del patriotta aleggiare sempre nei nostri cuori e nella nostra fantasia a sprone ed incitamento; prima di operare pensiamo come Egli avrebbe operato e saremo sicuri che opereremo bene. Quando poi avremo fatto qualche cosa di bene riconosciamolo da Lui. Così soltanto, perpetueremo il nome e le benemerente dell'amico, e meno gravi saranno le conseguenze della perdita su cui riverenti lagrimiamo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25

Presidenza: Biancheri

Leggesi una lettera colla quale Garibaldi si dimette dall'ufficio di deputato.

Cairolì ignora la causa della dimissione, ma propone che la Camera non l'accetti.

Billia si associa.

La dimissione non è accettata.

Si discute il progetto di leva militare sui nati del 1867.

Elia dimostrando di quanto carico sia per i piccoli Comuni dover provvedere le spese di viaggio ai chiamati, suggerisce vari spedienti per alleggerirli.

Borgatta raccomanda che si rimedi alla deficienza del contingente fissato dalla Camera che si verificò gli anni scorsi e che si deve principalmente alle diserzioni.

Bertolè Viale risponde che esaminerà la questione di cui accennò Elia ma crede difficile di ottenere quanto egli chiede. Studierà anche la questione indicata da Borgatta e occorrendo proporrà dei rimedi con un disegno di legge.

Si approvano gli articoli.

Si discute il disegno di chiamata sotto le armi per non oltre sei mesi, dei militari della classe 1864 per i quali il servizio fu limitato a due anni.

Boux deplora che si tolgano agli opifici e alle campagne delle braccia nei momenti di maggior lavoro. Desidera conoscere quale sia il motivo di questo disegno di legge e se si connetta colle notizie dei rinforzi chiesti da Saletta.

Bertolè risponde che il progetto fu presentato dal suo predecessore per

colmare i vuoti lasciati nelle campagne degli uomini mandati nel Mar Rosso.

Lo ha mantenuto perchè quelle vacanze danneggiarono l'istruzione e molto più ne riconosce l'importanza ora che Saletta ha chiesto altre truppe e che il Governo ha stimato debito consentirle. Non ammette che i chiamati sieno tutti operai o contadini, ma i cittadini tutti, devono rassegnarsi alle necessità motivate dall'interesse della Nazione.

Roux prende atto della spiegazione e dice che voterà la legge.

Riccio propone che si escludano da questa chiamata i militari che si trovarono in Africa all'epoca del congelamento della classe 1864 e che vennero congedati tre mesi dopo.

Bertolè assicura di aver già provveduto in questo senso. Riccio ritira la proposta.

Si approvano gli articoli di questa legge.

Si discutono i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto delle provincie di Genova, Portomaurizio e Cuneo, e si approvano gli articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.

QUESTIONE CIPRIANI

La questione Cipriani ha fatto un passo notevolissimo verso la soluzione, e noi non possiamo non compiacercene.

Riportiamo perciò nella sua integrità lo splendido discorso del guardasigilli Zanardelli alla Camera in occasione della discussione sulla petizione dei Romagnoli a favore del Cipriani.

Lo splendore della forma e la serietà dei concetti incontrarono a ragione il plauso generale e ben fece il deputato Luigi Ferrari a prenderne atto.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Io comincerò come l'on. Fortis col dire che la presente questione mi ha colto veramente impreparato. Ma nondimeno, mi sembra che, trattandosi di principii affatto elementari, mi sarà facile ugualmente esprimere in poche parole la mia opinione. E dirò appunto pochissime parole poichè io credo che, quanto meno a questa tribuna si ragiona delle sentenze dell'autorità giudiziaria, e tanto meglio è per la giustizia. (Benissimo! Bravo!) E di questo rispetto per i giudicati, io, per il mio ufficio, debbo essere il primo a porgerne l'esempio. (Benissimo! Bravo!)

Ha detto benissimo l'onorevole mio amico Fortis che male in questa questione è stata immischiata la politica. Ed è appunto perchè la politica vi si è immischiata, perchè esiziale è sempre questo accoppiamento della giustizia alla politica, che io non posso accettare il rinvio al Ministero, che è stato proposto dall'on. Toscanelli, ed appoggiato dall'on. Fortis ed altri amici suoi, ma mi trovo costretto ad accettare la proposta della Giunta delle petizioni.

Imperocchè per quanto abbia procurato di sostenere il contrario l'onorevole mio amico Nocito, certo è che il rinvio al Ministero, nelle nostre consuetudini parlamentari, suona appoggio alla domanda, e che una specie di vincolo ne verrebbe al ministro di grazia e giustizia. (Benissimo!)

Ora io vi domando come questo vincolo potrei lasciarmi imporre? Io, dopo che dal mio onorevole amico Gallo mi fu ieri annunziato che dovevano riferirsi queste petizioni, mi diedi cura di leggerle. Ed in una di queste petizioni trovai scritto un brano del programma di un comitato elettorale che propugnava la candidatura Cipriani, nel quale è detto: « protesta fino a che la vergogna dura; perseverate, e il legislatore e i governanti dovranno risolvere questa questione degnamente. »

Fortis. Ma non è la petizione che appoggiamo noi!

Zanardelli, ministro di grazia e

giustizia. E' una delle due petizioni che oggi si riferiscono, io non ricordo quale!

Fortis. Ma non è quella che abbiamo appoggiata noi: voi volete confondere una cosa coll'altra.

Zanardelli, (ministro guardasigilli). Io non voglio confondere una cosa coll'altra. Supponiamo anche che non trovisi ciò scritto nelle petizioni, certo è che ciò è scritto nel citato programma elettorale, ove è detto: perseverate in queste votazioni, ed il Governo dovrà prendere i provvedimenti che noi invochiamo.

Ed è nel momento in cui questo programma è attuato con la minacciata perseveranza e in questo modo si risponde alla Camera che va annullando successive elezioni, è in questo momento che potrebbe esserci consigliato di prendere in considerazione domande cui si crede di dare efficace appoggio con votazioni che suonano aperta violazione della legge, aperto dispregio delle deliberazioni della rappresentanza nazionale? (Benissimo! Bravo!)

L'onorevole mio amico Fortis diceva poco fa: perchè Amilcare Cipriani deve soffrire per effetto di queste manifestazioni? Io non dico che debba egli soffrire per queste manifestazioni; ma io domando all'equanimità del mio amico Fortis se in caso diverso non sarebbe il Cipriani nella stessa posizione di altri cui fu applicata la giurisprudenza che si lamenta, se non sia vero quello che dopo di lui ha detto l'onorevole Costa che, cioè, senza queste manifestazioni non sarebbe venuta sul tappeto la presente questione.

Ferrari. Veniva egualmente! Zanardelli, (ministro guardasigilli). Ma che cosa ha detto l'on. Costa?

Presidente. Sono due questioni diverse.

Zanardelli, (ministro di grazia e giustizia). Vengo al massimo degli argomenti che è stato addotto in favore della petizione.

Errore giudiziario, mi sono sentito continuamente ripetere in tutta questa discussione.

Io voglio per un momento ammettere che errore giudiziario vi sia; ebbene io domando chi è giudice, chi è vindice dell'errore giudiziario commesso dai tribunali? A tale stregua sarebbe facile distruggere ogni sentenza.

Io sono lungi dall'escludere la possibilità di errori giudiziari. Chi è mai infallibile al mondo? Io ricordo anzi che un uomo il quale fu lustro della scienza e della democrazia in un paese vicino cercò di dimostrare alla Camera francese quanto spaventoso fosse il numero delle persone che si dovevano presumere condannate per errore giudiziario; quest'uomo, l'Arago, disse che secondo i suoi studi uno su otto dei condannati dai giurì a maggioranza doveva presumersi erroneamente condannato.

Tutti i giureconsulti di ogni tempo ebbero pure presenti questi errori giudiziari quando scrissero o confermarono la massima che *res judicata pro veritate habetur*, ma questa massima dettarono ugualmente, e vollero che la sentenza facesse nero il bianco e bianco il nero, secondo l'adagio della scuola, perchè se grave considerarono la calamità di errori giudiziari, assai più grave calamità reputarono l'anarchia che sarebbe prodotta nel mondo giuridico scuotendo l'autorità della cosa giudicata. (Benissimo! bravo!)

Ma, d'altra parte, nel caso presente più che ad errore vero e proprio si vuol concludere ad una interpretazione di legge difforme in materia di prescrizione di reati.

Ora io non voglio disconoscere che nel proporre l'esercizio del diritto di grazia, di questo diritto tanto discusso, e respinto da molti pubblicisti, fra gli altri da Bentham e Filangeri, non voglio disconoscere che nel proporre l'esercizio di questo diritto il Governo non debba tener conto eziandio di eventuali errori e di rigide interpretazioni di legge, poichè la grazia può reputarsi scritta nelle Costituzioni degli Stati civili come complemento della giustizia.

Ma l'atto coscienzioso con cui mirasi a temperare questo rigoroso diritto, allorchè il Governo si risolve di fare appello alla più augusta delle sovrane prerogative, deve essere compiuto in condizione di tale libertà e serenità di giudizio da non presentare nemmeno l'apparenza di una qualunque coazione. (Approvazioni).

Con quanto ho detto, io non precludo l'adito ad alcun esame; mi regolerò sempre nel proporre l'esercizio del diritto di grazia in modo che esso risponda al fondamento razionale del diritto medesimo, il quale risponde in pari tempo a quelli intenti di pacificazione sociale, cui fecero appello i nostri onorevoli colleghi che appoggiano la petizione.

Ma nelle circostanze delle quali si tratta ripugna alla coscienza giuridica, la quale deve guidare i miei atti, lo accettare il rinvio della petizione, anzichè l'ordine del giorno proposto dalla Giunta delle petizioni. (Benissimo! Bravo! Applausi).

Scrive in proposito la ottima Lombardia e noi facciamo nostro:

« Il franco discorso del governo da tempo invocato da noi — è finalmente venuto, e franco, schietto, liberale quanto mai lo si poteva desiderare — schietto e leale così, per voce e pensiero del guardasigilli Zanardelli, che l'on. Luigi Ferrari si è affrettato a prenderne atto — ed ha fatto benissimo. »

Ora, dunque, un altro grande passo è fatto. Spetta ai sani elementi liberali e democratici di Romagna il fare il resto — ed abbiamo fiducia che lo faranno.

Le notizie che abbiamo da quei due collegi concordano nel farcelo sperare, e noi siamo lieti di un risultato — che è un poco anche opera nostra.

Nel collegio di Ravenna col nome di Ercole Bedeschi — nel collegio di Forlì col nome di Eugenio Valzania — patriota antico e che merita questa tarda soddisfazione — si reintegrerà, speriamo, il prestigio della libertà elettorale, e si gioverà alla causa della giustizia alla quale i ripetuti travimenti elettorali di questi ultimi mesi hanno nuocito anche troppo. »

La nuova direzione generale

di pubblica sicurezza

Il ministero così giustifica la trasformazione della divisione di pubblica sicurezza in direzione generale: « Gli affari relativi alla pubblica sicurezza vengono disimpegnati da due divisioni del ministero dell'interno (2^a e 3^a) composte ognuna di due sezioni a cui sono addetti ben quaranta impiegati.

« La rimarchevole quantità e la molta importanza degli affari, nonchè la unità di indirizzo per il loro migliore svolgimento, determinarono la necessità di affidarne la direzione ad un funzionario di grado superiore ai direttori capi di divisione, e dal 1876 in poi furono chiamati in missione al ministero successivamente sei prefetti, fra i quali due rivestiti della qualità di senatori, e quasi tutti con stipendio superiore a lire 9,000.

« La esperienza avendo ormai confermato l'utilità di tale disposizione, ritenersi non si dovrebbe indugiare a convertirla da precaria in definitiva col porre a capo dei servizi di pubblica sicurezza un funzionario che abbia grado pari almeno a quello di direttore generale.

« Con tale sistema, conseguendo i vantaggi sopra accennati, si eviterebbe l'inconveniente di distogliere un prefetto dalla rispettiva provincia, e di lasciarne gli affari sotto la direzione di altro funzionario, il quale, per quanto provetto e capace, non ha quell'autorità che al prefetto deriva dal suo ufficio, per dare il maggiore impulso alle amministrazioni e per assumere la piena responsabilità dei suoi atti.

« D'altra parte poi non è superfluo di rilevare che si otterrebbe una sensibile economia poichè si eviterebbe la spesa per indennità di missione che compete al prefetto, chiamato alla capitale, indennità che il Ministero non potrebbe rifiutargli tenendo conto che quel funzionario perde tutti i vantaggi inerenti alla sua posizione per vivere in una città dove gli impiegati hanno un compenso per sopprimere alla spesa dall'alloggio, maggiore che in altre residenze.

« Per tutti questi motivi sembrerebbe opportuno di trasformare la direzione dei servizi di pubblica sicurezza in direzione generale assegnandole un capo che farebbe parte del personale del ministero.

« Siccome però tale innovazione porterebbe la maggiore spesa di lire 9,000 per lo stipendio del titolare della Direzione generale predetta, com'è dimostrato nel dicontro prospetto, così si fa la proposta di tale somma per l'esercizio finanziario 1887-1888. »

Il grave incidente

FRANCO-TEDESCO

Continua l'incertezza; tuttavia la vertenza franco-tedesca è entrata in un periodo più calmo.

Il *Times* dice che Lyden che rappresenta l'ambasciata tedesca in luogo di Munster visitò due volte Flourens e gli comunicò telegrammi da Berlino.

La cancelleria tedesca avverte il suo rappresentante in Francia che i documenti dell'inchiesta tedesca sono arrivati a Berlino e stabiliscono che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco; egli stesso lo confessò. La copia di quei documenti è partita per la Francia.

La cancelleria soggiunge che la via diplomatica non fu seguita al principio dell'affare, perchè fu l'alta Corte di giustizia di Lipsia che prese l'iniziativa del processo e ordinò l'arresto. Essa non avvertì la cancelleria, che si è immischiata soltanto il giorno in cui il governo francese le parlò dell'affare.

I corrispondenti di Berlino del *Times* e dello *Standard* dicono che è già provato che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco. Assicurano però che l'incidente passerà senza alcun risultato serio.

Il corrispondente dello *Standard* riproduce quindi la voce di altri arresti fatti nell'Alsazia-Lorena fra i quali uno o due di funzionari tedeschi subalterni.

Alcuni giornali, francesi però, continuano a scrivere articoli violenti. Fra questi si nota la *Justice* e la *France*; più aspro di tutti è l'*Intransigeant* di Rochefort.

Gli altri giornali repubblicani consigliano la fermezza e la tran-

quillità, finchè il fatto inesplicabile venga chiarito. Ma tutti si chiedono, ammesso che l'arresto sia stato fatto sul territorio tedesco, perchè mai la Germania non è ricorsa alle vie diplomatiche per chiedere l'allontanamento del commissario Schnaebele dalla frontiera, perchè sia stato immaginato un tranello così vergognoso per impadronirsi del funzionario d'una nazione, la presenza del quale era ritenuta incompatibile in una città di confine.

La prima rappresentazione del *Lohengrin* che doveva farsi oggi a Parigi fu aggiornata definitivamente.

La Germania continua poi nelle sue misure violente.

Il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica dell'Alsazia-Lorena avvertì i direttori delle scuole libere che tutti i libri dei loro istituti dovranno approvarsi dall'autorità scolastica.

Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

23 aprile

VARIE

Questo paese sente l'influsso della moderna società forse più che ogni altro. Ed ora che è entrato in una nuova fase, mi faccio vivo per darvene relazione.

Elogi per conto proprio dall'una parte, strisciamenti dall'altra su pei giornali, coalizioni apparenti impossibili, egoismo ed ipocrisia, fanno oggi del solito elemento dissolvante il partito della moderazione e della concordia. Egli è che si conoscono gli uomini e le cose, e si ride di gran cuore sugli illusori armonici intendimenti, in attesa di non lontane inevitabili discordie. In allora i benevoli pacieri dell'oggi saranno fatti bersaglio di contumelie, gli uomini che oggi mettono sulla retta via le istituzioni cittadine, diverranno dannosi se un motivo qualunque di interesse o di ambizione farà capolino. E questa alta lena infelice durerà, mi dispiace il dirlo, fino a tanto che la via pericolosa delle mistificazioni non venga abbandonata.

Faccio punto, in riserva di dirvi qualche cosa di più e più chiaramente in una prossima mia, specialmente sulle elezioni dei consiglieri comunali e sull'operato degli uomini che delle suindicate condizioni sono responsabili.

Presi visione di un elegante opuscolotto a stampa diramato dalla rappresentanza della Società Operaia e ri-

Dai più alti piani, dalle invetriate che coprono quegli strani e splendidi salotti, cadevan torrenti di luce.

Gli ispettori, in cravatta bianca, andavano attraverso i gruppi, sorvegliavano i banchi sprovvisti delle loro coperte, specie di lenzuola notturne sotto cui dormono quelle mille cosine che fra poco desteranno il desiderio delle figlie d'Eva.

Simili alle cento guardie sulle scale delle Tuileries, stavano sui gradini delle scalinate, e agli ingressi di ogni facciata giovani in livrea, pronti a dar ogni formazione ai clienti che cominciavano ad affluire da ogni parte.

I commessi, ancora sonnolenti, disponevano le loro mercanzie con civetteria, dando l'ultima mano alle piramidi di fazzoletti, alle banderuole di trine e nastri, ai mucchi d'ombrellini e facendo sfoggiare sui modelli di legno gli abiti fatti, come sogliono fare le cameriere ai vestiti di una padrona che sta per ricevere una visita o si dispone a uscire.

Era un agitato andirivieni dai piani più alti a quelli sotterranei; immensi serbatoi, questi di tessuti da poter vestire tutti gli abitanti d'una provincia, e di innumerevoli oggetti che venivano trasportati a tutti i piani del magazzino.

Passando dinanzi alle corsie, op-

masi sorpreso nel rilevare che trattavasi del resoconto finanziario 1886 col relativo rapporto dei revisori dei conti che sono anche amministratori.

Non mi occuperò della forma del conto poichè è quella degli anni scorsi e invece prenderò in esame le somme in esso comprese perchè ognuno possa farsene un giusto concetto, e, con cognizione di causa, portare quei miglioramenti nell'amministrazione sociale che risultassero necessari.

Chi superficialmente guardi le risultanze del conto stampato troverebbe un avanzo di L. 1534.25; ma osservando invece attentamente le singole partite e fatta la dovuta detrazione di L. 1142.40 offerte dal Comune di Occhiobello e da altri privati, di L. 69.27 interessi di capitali depositati alle Casse di Risparmio (i quali frutterebbero ancorchè non vi fosse l'amministrazione sociale) il avanzo attivo effettivo 1886 sarebbe come è infatti di L. 322.58.

Nella parte passiva del conto stesso colpò le L. 158.27 per spese d'ufficio (notate che il locale d'ufficio è dato gratuitamente dal Comune e che gli aggi agli esattori formano altra somma) e le L. 129.20 spese per cappelli ecc. della fanfara (inutile). Osservasi poi che sono state calcolate nel patrimonio sociale L. 232.47 di arretrati da esigere dai soci morosi, e L. 748.00 di mobili, bandiera e strumenti della fanfara; circa un migliaio di lire che se si dovessero realizzare si ridurrebbero a ben poche.

Avrò la mente malata o mi troverò in un momento di buon umore (frasi queste che si dicono quasi sempre all'indirizzo di chi dice la verità) ma sembrami che ai signori revisori dei conti sia sfuggito che fu ommesso di calcolare nel patrimonio sociale l'importo dei cappelli e relative penne per la fanfara, dal momento che furono compresi quelli di tutti gli altri mobili della Società.

Socio contribuente e corrispondente imparziale, non posso a meno quindi di lamentare le spese inutili di stampa e di lusso per la fanfara e di raccomandare che il progresso morale e materiale della Società non si dica soltanto, ma sia veramente. Ne sentirà vantaggio il sodalizio ed il decoro del paese.

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 27 corr. in sessione ordinaria di primavera e fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno figura quello relativo alla riorganizzazione della Banda Filarmonica locale. Mi auguro che anche in questo in-

pure nascoste dietro i pilastri di *rouenneries*, di panni o tele, le ragazze gettavano alla sfuggita sguardi incendiari ai loro innamorati... col rischio poi di buscarsi qualche bella ramanzina quando un superiore, padrone o principale, il rigoroso signor Valichon per esempio, un meridionale fantastico, bruno e focoso, geloso guardiano della disciplina e talvolta delle signorine, sorprende l'occhiate colpevole e, meno indulgente del dolce babbo Labièvre, non lo si chiama mai altrimenti, piomba all'improvviso sulla delinquente e l'atterisce con minacce che raramente vengono spinte fino alla esecuzione.

In una parola, il gigantesco formicolio ha ripreso la sua attività. I lavoratori ronzavano nell'alveare, ma senza rumore, senza voci, senza fracasso. Tutto si eseguisce in silenzio, con un accordo perfetto. Gli ordini s'impartono a voce bassa; il lavoro è distribuito anticipatamente e tutti conoscono la loro parte.

Dal gran capo della casa, circondato da dieci membri interessati che formano un consiglio supremo, come una volta nella città delle lagune il doge ed i suoi dieci patrizi, le istruzioni scendono gradualmente sino agli ultimi subalterni, passando dai generali ai soldati semplici, senza intoppo e senza replica.

contro i sigg. consiglieri facciano la meritata accoglienza alle incomprensibili proposte di chi, come sempre, dimentica facilmente le disinteressate prestazioni dell'attuale direzione, al solo scopo di sfogare rancori personali compromettendo forse e senza forse l'avvenire della filarmonica.

Chioggia. — Il *Risorgimento*, organo della Società Progressista (cogliamo l'occasione per mandare un saluto e un augurio al nuovo confratello) annunzia che pervenne al Municipio una lettera la quale assicura che sin dal giorno 22 corr. è stato tutto disposto per la definitiva visita di ricognizione e che l'inaugurazione verrà fatta, nulla ostando, entro la prima decina di maggio.

Venezia. — La inaugurazione della Esposizione Nazionale Artistica avrà luogo il giorno 2 maggio alle ore 2 pom. nel grande Salone dei Concerti, così avendo desiderato il Re e la Regina, che assisteranno alla solennità.

Il Giury di accettazione ha compiuto il suo lavoro. Le opere di pittura ammesse sono 1142, quelle di scultura 170. Le une e le altre sono già collocate al loro posto. Il collocamento delle opere della ricchissima Sezione d'Arte applicata all'industria sarà completato nel 27 corrente.

Il giorno 28 e 29 andante i Signori Esponenti di Pittura daranno la invennicatura (vernissage) alle loro opere.

Cronaca Cittadina

W. S. MARCO

Quanta gente ieri a Ponte di Brenta! Padova erasi tutta rovesciata nel vicino sobborgo e le sue vie assumevano di più l'aspetto della deserta Gerusalemme cantata da Geremia.

Il sole tepido di primavera incitava ad uscire dalle mura, a festeggiare la stagione, che, sebbene tarda, si avvanza anche quest'anno dopo spazzati i rigori invernali.

A frotta i popolani, a stormi le vetture, a nugoli le belle ragazze e i baldi giovinotti facevano lieta la festa. Poichè San Marco è come una festa nazionale per la Veneta Regione, inquantochè in questi anni di bassezze e di miserie è sempre bello al pensiero di salire a quegli anni quando la libertà non era tanto in auge di nome ma lo era di fatto, quanto la miseria era cosa sconosciuta e ogni famiglia aveva di che mangiare, quando l'aristocrazia era aristocrazia di nome e di fatti e dominava benevola e benefattrice coi modi più democratici. Quei tempi sono passati; colla spa-

Di fuori, lunghe file di vetture private attaccate a tanti cavalli da fornire un reggimento di dragoni, venivano a disporsi nella strada, pronte a portare nei quartieri più eccentrici i pacchi d'ogni dimensione, mentre un omnibus dai colori del Gran Saint-Germain, amaranto ed oro sbiadito, portava via a trotto di splendidi *bou lonnais* una schiera di compratori che andavano a spandersi in tutti i grandi depositi di fabbriche per scegliere gli oggetti destinati ad alimentare i banchi di quella ditta senza rivali. Sulle soffitte molti operai tagliavano le pezze di mussolina, di battista e di volgare *calicot*, che servono a confezionare le cosucce della diramazione — biancheria, le quali si vendono a migliaia al giorno.

Più in là una quarantina di cuochi in giacchetta bianca, sguatterii, lavatori di vasellame, sbucciatori di legumi e dispensieri, in cucine munite di ferrovie aeree o in sale da pranzo con cui nessun caravanserraglio americano può gareggiare di estensione, preparano da mangiare apparecchiano le tavole per tremila impiegati della Casa, mettono a cuocere in fornelli un gregge della Beance, o buoi interi del Cotentin, in casseroles grandi come tini da bucato, vettovaglie di cui le nozze di Gamache non potrebbero dare che un'idea vaga.

rizzazione dello Stendardo Repubblicano di San Marco non si rialzò più lo spirito pubblico e si annichilò ogni spirito e si instaurarono la finzione e la menzogna, come la carta si è sostituita all'oro sonante e come i pidocchi rifatti si vestirono da gentiluomini, e come le maschere morali turbatrici di ogni ordine sociale si sostituirono alle maschere materiali che rendevano gaie le feste e facevano una vera uguaglianza delle varie classi.

Viva S. Marco! è perciò il grido che esce da ogni petto e che nelle gioie del passato fa presentire una popolare rivendicazione pel bene generale nell'avvenire.

Viva S. Marco! era il grido dei padri nostri gloriosi nelle armi e ricchi per commerci ed industria ed indica come non debbasi guardare alle fisionomie delle parvenze ma guardare alla realtà.

Viva S. Marco! è adunque il grido che ci addita i nostri diritti invano calpestati e i nostri doveri.

I vecchi cadenti che l'adirono ripetere dai loro banchi lo ripetono con compiacenza; gli adulti se lo infiggono nella mente per irricordi storici; i ragazzi ne sentono il fascino irresistibile nelle loro balde aspirazioni.

Le feste nazionali artefatte riescono un'ironia; questa festa si impone invece spontanea siccome festa del cuore e del sentimento patrio. Tutti la sentono, tutti la celebrano.

L'abbiamo festeggiata tutti ieri; e ci sentimmo palpitare il cuore di nuove gioie, mentre il rezzo dell'aurora primaverile ci baciava commisto al fascino di tante glorie avite, per cui men dolorose ci riescono le attuali miserie, siccome a pegno, che appunto ispirandoci a tanti gloriosi insegnamenti, potremo fare che non la vada, no, — e non l'andrà — sempre così.

Viva S. Marco!

Banchetto della stampa. — Iersera nelle sale dello Sturione si radunarono a geniale banchetto i componenti la locale Associazione della Stampa.

Il buon umore dominò sovrano e incontrastato, tanto più che la radunanza era allietata anche del gentile intervento dei simpaticissimi artisti Garzes e Lombardi, vero ornamento della compagnia drammatica del Pasta.

Il servizio non poteva essere migliore; più squisite non potevano essere le vivande, che confermarono ancora una volta colla loro ricercatezza la superiorità incontrastata del rinomatissimo Ristoratore.

Dall'alto al basso dell'edificio, così mostruoso che soltanto una capitale potrebbe permettersi il lusso di costruirlo, era un silenzioso formicolio, una confusione di commessi affaccendati, un fruscio di stoffe, di seta strascicata sui tappeti, parole scambiate a mezza voce, e talvolta la musica stridula delle monete d'oro cadenti nelle cintole delle casse, una specie di assordito concerto di un'esistenza di città laboriosa ed attiva, che si sentirebbe a due chilometri di distanza, al rezzo degli alberi, in una campagna assopita dal calore d'un giorno d'estate.

Il signor Perrolet era già al suo posto, nelle gallerie del secondo piano, serio come un professore che ha incominciato la lezione e detta il compito ai suoi allievi.

Intorno a lui, dalla parte dei vestiti, su modelli di vimini dalle forme ammalianti, v'erano abiti di lana o di satino, di granatino o di velluto, disposti in modo da appagare l'occhio.

Le signore che hanno grosse comperie da fare, ed a cui non piace trovarsi tra la folla, giungevano al pianterreno, destinato più specialmente agli acquisti di maggiore importanza.

(Continua.)

APPENDICE

7

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Fra dove l'occhio poteva giungere vedevasi sui banchi, sulle balaustrate, sulle colonne una quantità, uno sfarzo di tessuti, di seterie, di stoffe di ogni provenienza: mobili rari, bronzi, profumi, cofanelli, vasi della Cina o del Giappone, tappeti d'Oriente, il tutto disposto qua e là con un pittresco disordine gettato con una studiata sbadataggine su balaustrate artistiche, come le tappezzerie nei quadri dei grandimastri italiani, Leonardo da Vinci o Tiziano.

Non era una bottega, ma un vasto palazzo, ove tutte le ricchezze decorative dell'universo erano riunite per presentare alla civetteria femminile un quadro degno di lei. Colà, tutte le sfumature si confondevano armonicamente in un prodigioso ammasso, dove pareva che uno non dovesse mai giungere a raccapezzarsi, e dove invece regnava continuamente l'ordine più perfetto.

La francatura delle circolari a stampa. — « Nello intento di togliere ogni dubbio nel trattamento delle stampe non periodiche si avverte che debbono aver corso colla francatura di 2 centesimi per ogni 40 grammi tutte le comunicazioni stampate, litografate, autografate od altrimenti riprodotte, purchè non contengano parole scritte a mano, nè aggiunte con caratteri mobili in qualunque modo impressi, dopo la tiratura del testo.

« E' mantenuta l'eccezione per le cifre indicanti i prezzi ed i valori nei prezzi correnti e nei listini di borsa, per le parole di dedica sui libri od opuscoli e per le consuete iniziali sui biglietti di visita (p. a. — p. c. — p. p. c. ecc., ecc.). »

Tanto partecipa la Direzione delle Poste.

26.^a lista per terremoto. — Offerte pervenute al Comitato: Comune di Campo S. Martino. L. 30 —

Sindaco di Campo S. Martino per offerte private (Scuole locali e docenti 356, Scuole Marsano Busi ago e docenti 849, Breda Felice 20, Operai Breda 19, Marchesi Luigi 5, Fantin Bordin Caterina, Fano Luigi, Mazzone Francesco, Finco Luigi, Mazzone Luigi, Marchetti dottor Leopoldo ognuno lire 2, Ferrari Domenico, Fabris Eugenio, Magarotto Achille, Ferrari Federico, Mazzone Giuseppe, Fantin dott. Giacomo, Finco Angelo, Valsecchi Luigi, Scalco Napoleone, Braggiola dott. Giuseppe, Faresi Domenico ognuno lire 1, Cauzo Giacomo, Astolfo Olivo, Frasson Antonio, De Mas Giuseppe, Favero Angelo ognuno cent. 50) . . . 86.25

L. 116.25
Somma precedente 9198.83

Totale L. 9315.08

Gettato in un fosso. — Ieri alle 5 pom. nella via del Ponte di Brenta vicino a S. Lazzaro il minorenne Marcato Pietro, d'anni 10, se ne stava fermo vicino al binario del tram mentre questo passava ed essendo troppo presso al medesimo veniva colpito con una banchina riportando una lieve ferita alla testa e slanciato nel vicino fosso che era pieno d'acqua e dal quale venne subito estratto; quindi trasportato al Civico Ospedale ove tuttora si trova. Pare che il Marcato sia un po' sordo.

Tiro a segno. — Per la Gara Regionale che ha luogo in Venezia fra le Rappresentanze delle Società di Tiro a segno costituite nelle Province Venete, la Presidenza ha delegato i seguenti soci:

Candeo Lorenzo, Dorella Napoleone, Maluta cav. Carlo, Mauro Luigi, Romio Carlo tiratori effettivi; Argenti dott. Guido e Campeis Giacinto tiratori supplenti.

Tale Rappresentanza si recherà con Bandiera a Venezia Giovedì 28 corrente e poscia insieme agli altri soci che volessero unirvisi presenzierà la distribuzione dei premi che avrà luogo Domenica 1 Maggio a quel Campo di tiro coll' intervento del Re.

Teatro Verdi. — Iersera si rappresentò *Andreina* di Sardou. — Poichissimo il concorso — molti gli applausi a tutti gli esecutori.

Stassera « Il Padrone delle Ferriere » per beneficiata di Pasta. — Almeno stassera il teatro dovrebbe rigurgitare di spettatori per rendere gli onori che si spettano al valentissimo artista.

Arresto per furto. — Ieri alle 12 1/2 in via Ponte di Legno dagli agenti di P. S. venne arrestato certo

M. F. d'anni 49, muratore disoccupato perchè autore del furto di due tovaglie a danno della lavanderia S. E.

La refurtiva venne sequestrata. **Teatro Garibaldi.** — Il pubblico accorse numeroso alla prima rappresentazione del ballo *Diavolo Verde*.

Il nuovo ballo del signor Chiarini ottenne un vero successo; non ricordiamo quante furono le chiamate al proscenio per il Chiarini e per gli artisti, certo furono molte.

Nel *passo a due* del primo quadro furono accolte con un uragano di applausi le vezzose quanto valenti Chiarini e Poggiolosi — due prime ballerine di merito indiscutibile che alla grazia squisita e all'eleganza aggiungono la precisione più sicura.

Raccolsero pure le vive approvazioni dal pubblico la piccola V. Onofri (*La Dea delle stelle*) che balla con rara maestria, il Giombini (*Diavolo Verde*) che fa dei salti molto rispettabili, il Cattaneo un bravo *Pierrot* e il Crociani (*Flobert*).

Sempre a posto il corpo di ballo che anche ieri sera si è fatto onore assai — quelle vispe ragazze gareggiano di zelo che è un piacere a vederle!

Buona la messa in scena. Piacque immensamente la trasformazione del quadro terzo: il *fattore redivivo*, eseguita alla perfezione.

Bravo, bravo il signor Chiarini; egli merita tutto l'appoggio del pubblico che speriamo non gli mancherà certamente.

Stassera seconda rappresentazione del ballo *Diavolo Verde*.

Una di di. — Bernardino entra in un negozio di vestiti confezionati, all'insegna dei « Centomila soprabiti ».

— Avete centomila soprabiti? — dice egli al mercante.

— Sì, signore.

— Siete occupato in questo momento?

— No, signore.

— Bene, vorrei provarli.

Spettacoli d'oggi
Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *Il padrone delle Ferriere* — Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *On amor democratici e Dopo el matrimonio* — Non è ver, romanza — *Diavolo Verde*, ballo — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 26 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 75	—
Fine corrente	»	98 80	—
Fine prossimo	»	—	—
Genove	»	78 75	—
Banco Note	»	201	—
Marche	»	124 3/4	—
Banche Nazionali	»	2200	—
Banca Naz. Toscana	»	1145	—
Credito Mobiliare	»	1006 50	—
Costruzioni Venete	»	329	—
Banche Venete	»	361	—
Cotonificio Veneziano	»	215	—
Credito Veneto	»	275	—
Tramvia Padova	»	340	—
Guidovie	»	91	—

Dolorosa notizia ci giunge da Milano, la morte ivi non ha guari avvenuta di un caro e distinto nostro concittadino l'avvocato **Giuseppe Poggiana**, spento da grave malattia durata oltre ad un anno in età novilustre. Chiunque lo conobbe non poté che amarlo, per l'indole generosa e sincera, per i modi nobilmente cortesi, per il fervido amore alla patria che lo spinse ancora imberba a combattere per la nostra indipendenza fino dal 1860 nei bersaglieri dell'esercito, poi nel 1866 fra i volontari di Garibaldi. Alla presa di Ancona meritò la medaglia del valore. Più tardi, lasciate le armi, fu consigliere della Provincia di Padova e membro di vari sodalizi nei quali era sempre attivissimo ed utile socio.

All'affettuosa sua vedova Ildegarda, al fratello Dario dedichiamo queste poche e meste parole che ci vengono dal cuore. Oh potessero essere di qualche conforto al dolore di essi!

I fratelli Caffi.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Il portatore è un personaggio mediocre, che non conosce la sua importanza; che a guardarvi in faccia sa se temete o se desiderate la lettera che vi porge; che dal modo pacato o convulso con cui la pigliate, conosce se la è del babbo, del fratello, o dell'amante, se vi è dentro un amo consentito o colpevole. L'impiegato postale! Non è confessore, non è medico, non è giudice di istruzione, ma nota ed indovina. Voi non diffidate di lui ed egli ha carpito il vostro segreto; lo ha letto nei muscoli delle vostre labbra. Benevolo, è lieto di farvi cosa grata, o si rammarica di esser tristo messaggero; malvagio, si piace delle vostre ansie; e talvolta dietro al finestrino prolunga la vostra agonia compitando e riguardando gli indirizzi nel fascio di lettere tra le quali fa la mostra di cercar la vostra; ed in ultimo vi congeda con un nulla, un nulla spietato, e tante volte impreca!

(G. T. Cimino).

Due giorni d'un Almanacco

26 Aprile Lunedì — Mandosio P. letterato, di Roma, m. 1700 — B. V. del Buon Cons.

27 Aprile Mercoledì — Muore Sanazzaro J. poeta celebre, napoletano. 1458 1530 — S. Liberaia.

Un po' di tutto

Una coda velenosa. — Il garzone muratore Enrico Alioli di Caspoggio (Varese) si divertiva ad ammazzare le lucertole, quando vide spuntar fuori dal buco di un muricciolo una coda. L'afferrò colla mano e strappò dal buco una biscia, che scuotendo per aria, fece per gettare lungi da sé.

La manovra però non gli riuscì; la biscia, cadutagli vicino, si rivoice contro di lui mordendogli il polpaccio della gamba destra.

Un amante coltellatore. — Per una questione amorosa più o meno ardente, Nunzia Campanile, una bella giovinetta, riceveva dal suo ex amante Donato Bologna, un colpo di coltello alla... coscia.

Morto in un mastello. — A Basalla una bambina di 18 mesi, certa Eleonora Zaneso, abbandonata sola qualche momento, cadde dentro un mastello pieno di acqua e vi annegò miseramente.

I naufraghi del « Volta ». — Si ha notizia che il vapore *Volta* della « Eastern Telegraph », sbattuto quattro giorni addietro sugli scogli di Sira, è completamente affondato.

Il capitano, un suo fratello elettricista, un capo squadra e 11 operai della compagnia dei cavi telegrafici sottomarini sono annegati.

35 uomini si salvarono a nuoto e 13 ripararono sulle sartie.

Furono poi salvati dai canotti del vapore greco *Karteria* i cui marinai rischiararono la vita per salvare i naufraghi.

Cronaca del nihilismo. — Si ha da Cracovia:

A Kieff furono arrestati 53 ufficiali compromessi nella congiura contro la vita dello Czar; erano adunati nella casa del maggior d'artiglieria Polokoff.

Furono sequestrati molti manifesti rivoluzionari ed una cassa di bombe; il maggiore al momento dell'arresto si suicidò, trangugiando una soluzione di stricnina.

In una cantina appartenente ad un medico di reggimento fu scoperta una stamperia nihilista; vi furono arrestati tre donne e sei studenti.

Tutti gli arrestati vennero trasportati a Pietroburgo.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio dall'Africa:

Massaua 25 ore 2 pom.
Stamane il generale Saletta ricevè con grande solennità, le autorità della colonia e i principali negozianti indigeni.

Il generale constatò che il commercio di Massaua per ora è distrutto, nè sa quando potrà riattivarsi.

Conclude dicendo che contava sul patriottismo della colonia in ogni evenienza.

Venne scoperto che il messo inviato da Ras Alula a Saletta nascondeva una lettera per gli indigeni e gli abissini qui residenti. Fu subito arrestato.

Continuano numerosi gli arresti di spioni.

L'esercito di Ras Alula fu completato con insolito numero di soldati.

(Nostri dispaeci)

Roma, 26, ore 9 25 ant.

Si assicura che Saletta si terrà sulla difensiva. Pure coi nuovi rinforzi assicurerebbe la libertà d'azione in un cerchio più allargato.

Furono destinate ormai le truppe da inviare.

Saletta stabilirà un'ufficio d'informazioni all'uso inglese.

Le condizioni della salute di Coppino sono stazionarie. Il Re gli mandò un telegramma di auguri. Mariotti andò a visitarlo.

Furono firmati parecchi decreti per la magistratura e per l'esercito.

Parecchi deputati abbandonarono Roma; ve ne sono appena 200 di presenti.

Bertolè intende aumentare la cavalleria di due reggimenti.

I fornai crebbero di cinque centesimi al kilo il prezzo del pane, mentre l'aumento dei dazi corrisponde a due centesimi. Si istituiranno alcuni panifici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Algeri, 25. — Berthelot, indisposto rinunzia a continuare il suo viaggio fino a Tunisi.

Sofia, 25. — La Reggenza è riuscita a concludere un prestito di 25 milioni di franchi con un gruppo di capitalisti inglesi.

La Porta decise di richiamare Riza Bey.

Belgrado, 25. — Il Re accettò le dimissioni di Garaschanine. Alfermasi che ciò significhi che vi sia una tendenza della Serbia a riavvicinarsi alla Russia.

Bombay, 25. — Si ha da fonte indigena: I Ghilzais sconfissero le truppe dell'Emiro presso Kheleti, uccidendo loro cento uomini.

Berlino, 25. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge ecclesiastica come votata dalla Camera dei signori. L'art. 5 concernente la riammissione degli ordini ecclesiastici fu approvato per appello nominale con voti 230 contro 117.

Munaco di Baviera, 25. — Leonrod presidente di tribunale fu nominato ministro per la giustizia.

Berlino, 25. — (Reichstag.) — Intraprendesi la discussione in prima lettura del credito suppletivo per il ministro della guerra. Il ministro della guerra giustificò la necessità delle spese proposte come indispensabili all'esercito. Il credito suppletivo è

il progetto del prestito sono rinviati alla commissione del bilancio.

Sofia, 25. — La polizia scoperse le tracce dell'esplosione avvenuta nella notte di giovedì. Trattasi di un attentato contro il maggiore Popoff comandante della guarnigione. La bomba era stata posta nel muro del giardino. L'esplosione non danneggiò la casa, sicchè la polizia cercò per 48 ore senza scoprire le tracce. Alcuni arresti.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Il proprietario del Ristorante in Via Maggiore

GLI STATI UNITI

ha la rappresentanza ed il deposito (unico per la Provincia di Padova) della

BIRRA DI PUNTIGAM

D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debiti N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

PROVARE LA

CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

A. M. B. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatore di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

BANCO A. BASEVI
PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

F.lli TREVES

MILANO
Via Palermo, N. 2,
Gall. Vitt. Eman., 51.

● **L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI**
A VENEZIA

● **L'Esposizione internazionale di panificazione**
DI MILANO

● **Le feste di Firenze**

PER L'INAUGURAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO
E PER CENTENARIO DI DONATELLO

SARANNO RICCAMENTE ILLUSTRATE

DALL'
ILLUSTRAZIONE
ITALIANA

Vi collaboreranno gli scrittori più competenti e i più valenti artisti.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1.° Maggio al 30 Settembre

LIRE 14.

● **PREMIO**

lo splendido Numero Unico **VERDI** e **L'OTELLO** formato in-folio riccamente illustrato da cinquanta incisioni e una grande tavola in cromolitografia, ecc.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.° Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma **G. Pagliari**.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia **Pianeri e Mauro**.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

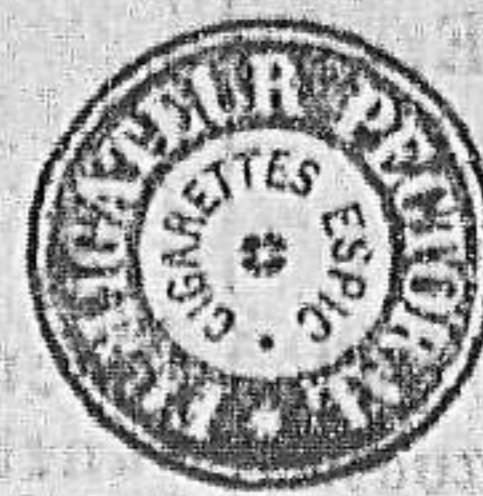
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutta la Farmacia del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

Istituita nell'anno 1838

Compagnia Anonima di Assicurazioni a premio fisso

Capitale versato Lire 3,300,000

SEDI IN VENEZIA-MILANO-ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le Assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni

Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ'

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA all'Agenzia Principale Piazza Cavour N. 1121 o alle Subagenzie in tutti i Capiluoghi di Mandamento.

Padova Aprile 1887.

Il Rappresentante **A. LEVI**.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3.**

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa **L. 5.**

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo **L. 4.** — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggiani** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: **L. 15**

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.